



PREMIO LETTERARIO ZENO

email: info@progettozeno.it
telefono: 327 1582655
www.progettozeno.it

La vicina

Linda Aquaro

La signora Luisa, che mi abita accanto,
è diventata vedova in maggio,
di domenica per la precisione.
Io rientravo, qualcuno partiva.
Non ricordo il suo nome in verità,
forse Tina o Gina, insomma un nome piccolo,
un nome come il mio, epurato dal dramma meridionale,
ristretto come lei,
che è tratteggiata da mille rughe verticali.
La signora Lina è vedova di tre giorni,
vedova di primavera, vedova di marito morto
per femore indeciso alle due del mattino.
Solo tre giorni di vita dimezzata,
scoppiata e interrotta,
ma nuova,
come la scaletta dei programmi TV.

Niente più calcio o guerre, solo soap e amore finto.
Lo so perché le pareti di confine
trasudano altri canali e la signora Pina non piange più.
Ora che sono passati sette giorni,
e nessuna resurrezione,
Rosita si concede l'esplorazione di certi confini interni,
già freddi e composti,
tirati a piombo a favor di finestra.
Oltre la metà concessa e conosciuta,
la signora Elvira è delusa
dallo spazio dei vuoti coniugali.
“È tutto qui?”, pensa,
tanto timore richiedeva ben altri panorami,
ma la verità è amara, quanto semplice,
e la signora Rita è stanca di aspettare
– anche se ne ha fatto un mestiere, siamo onesti –
e con onestà e meno compostezza,
seduta al confine del talamo,
sorride,
anche se non sta bene, che è ancora in lutto.
Tocca prendersela con il silenzio,
che la fa pensare,
e pensa allora che ci sono altri giorni,
e sono tutti suoi in fondo.
Perché non cedere alla lusinga
di confezionare una nuova attesa?